

LA GINESTRA O IL FIORE DEL DESERTO

di



Giacomo Leopardi

" Qui su l'arida schiena del formidabile monte sterminatore Vesuvio... "

INTRODUZIONE

Scritta nel 1836 e pubblicata postuma nel 1845 – Leopardi scrive la poesia a Torre del Greco , vicino Napoli . La grande città campana (Campania) è in quel momento colpita da un'epidemia di colera – una grave malattia provocata dalle cattive condizioni igienico – sanitarie (acqua , sporca) . La villa del suo amico si trova alle falde del grande vulcano Leopardi trae ispirazione dall'osservazione del Vesuvio che ha “il dorso” ricoperto dal fiore giallo della ginestra .

Si compone di 317 versi divisi in sette strofe libere di endecasillabi e settenari , con un libero schema di rime .

TEMI PRINCIPALI DELLA POESIA

Il tema dominante è quella della Natura qui rappresentata dal Vulcano e dal fiore della ginestra – è un fiore fragile , delicato ma tra i pochi fiori capace di sopravvivere in questa terra inospitale – è un terreno aspro (*la quale null'altro allegra arbor né fiore*) , pericoloso certamente non adatto all'uomo . L'unico animale che riesce a vivere è il serpente che si “ *annida tra la roccia* “ (vv 22)

Il poeta infatti dal verso 1 al verso 6 verso parla della ginestra che ricopre “ l'arida schiena del formidabile monte “. Dal verso 9 al verso 16 parla dell'Antica Roma che una volta comandava su tutto

La ginestra dimostra una grande **resilienza** nel riuscire a vivere in questa terra e ogni volta che la lava la ricopre (muore) ritorna rigogliosa come prima . **Ciclo meccanico** della natura dinanzi /davanti al quale l'uomo non può nulla

La natura e l'uomo sono in “ perenne lotta “ - la natura leopardiana , è infatti una natura matrigna . Come abbiamo letto in un'altra opera .

La natura è matrigna per la sua indifferenza nei nostri confronti .

Qual'è il SIGNIFICATO della ginestra ?

Leopardi descrive la natura per parlare dell'umanità . I fiori che stanno sul vulcano vengono investiti dalla lava del vulcano e dopo però riescono a rinascere –

Allo stesso modo gli uomini, avverte Leopardi , non devono soccombere al destino ma creare un mondo fondato sui valori della solidarietà , della compassione e della fraternità come le ginestre che tutte insieme riescono a sopravvivere nella terra desolata e bruciata del Vesuvio . Leopardi infatti ha necessità / desidera ritrovare una solidarietà vera tra gli uomini .

La ginestra inoltre potrebbe essere una metafora del poeta . “ La ginestra è anche il simbolo della poesia come più alta espressione dell'anima , unico conforto alla pena , al deserto del vivere “ (dsa vv 34-37)

Come infatti la ginestra colora e profuma quella terra bruciata (di dolcissimo odor manda un profumo che il

deserto consola vv 37) il poeta con il canto / poesia consola la vita degli uomini

Leopardi non è esente però a criticare il proprio tempo . Al verso 53 difatti parla del suo secolo come “ *superbo e sciocco* “ - Critica il fatto che i suoi contemporanei abbiano perduto l'utilizzo della ragione per perdersi nel sentimento . Leopardi critica il pensiero romanticista

Leopardi sembra porre in contrasto tra la terra bruciata della terra – condizione attuale dell'uomo e l'infinito rappresentato dal cielo a cui l'uomo aspira ma non può arrivare .

Utilizza un linguaggio aulico . Per esaltare il contrasto utilizza anche parole differenti

Per il vulcano usa parole come “ *sterminator , cespi solitari , impietrata lava , ceneri infenconde* “

per evidenziare l'aridità del luogo

Per parlare della ginestra invece utilizza parole come “ *gentil ginestra* “ “ *dolcissimo odor mandi ..*”